

## La dipartita della primavera.

A Mario Holsonello

La terra Pasqua di guerra è imminente ed invano dal sacrificio attendono belli gli auspici ed il Nume invanamente s'invoca perché guardi pacato. Non la solitano, l'acqua, gli uomini e non volgono ad essa i loro cuori aspettanti mentre nella verde obliata dell'aprile è cantano le campane con onde e volate di suoni annunciando Cristo ritornante a' suoi cieli.

Ma il fuoco Nume chiede altro sangue ne' moltiplicati suoi templi e Cristo non si diparte dall'umano odio e dal pianto e per voglia, per l'uomo, nuovamente morire.

Pasqua intanto, negletta ed agitata ai giorni della asfissia universale, anche quest'anno vien sola.

Vien sola poiché la compagnia sua Primavera, per la terza volta, non presiede benigna ed il luminoso sorriso non dona ai deserti maggesi ed agli imploranti colanti.

Ella è scomparsa dai campi e dai cuori dopo l'improvviso cozzare dell'armi e soltanto per ricordare ai viventi il loro bene perduto sale, al tempo, chiara il suo inizio, e canta un'eco ai suoi pochi devoti.

Dice la primavera, ed il vento che reca i primi profumi e pigri ne trasporta ad onde la voce.

O poveri bori agitati, cui non regge la patria del forte e non esorta la voce, ma la tremula mano dei vecchi guida per solchi mai corsi e vi piangono paurosi fanciulli, obbedite a quello cui incorrivate: ciò è oggi necessario.

E vedo (un nodo mi stringe le gola) sui colli di vigne un tempo festanti, sui campi verdoglianti un tempo per l'erbe e i frumenti novelli fumiganti immanti roghi e moltiplicati i nembi e gli scoppi con interni fragori, e in terra vedo lacrime e sconvolta baverarsi di sangue e spandere le teconditrici virtù ed in ogni angolo del mondo avverto l'assenza d'amore, del mio infinito necessario amore.

A tal punto anzi no perso la mia signoria che, durante questo involontario esilio, né un uccello venne a indugiare nelle mie vicinanze, né una viola spuntò, né un umile brucio edibarsi delle mie ancor tenaci carni.

Così dicendo, la Primavera rassettò le vere vesti sul suo magifico corpo afferrò un pugno di grano e lo pose nella sacca che le pendeva al fianco, incoronò d'ulivo la chioma che ha il color delle menti e disse:

«Non ancora la luna è passata per la mia ultima seraginone».

Era quella la terza, e forse ultima, dipartita sua dagli uomini.

All'alba di un giorno purissimo di aprile alcuni vecchi contadini raccontano d'averla vista, durante le loro preghiere, innanzi al sorgere del sole, irradare sulle nubi rosate, vanescente immagine di sogno; altri raccontano d'averla vista invece, come una mendiccia, avviarsi nei luoghi dove al fa la grande e terribile guerra, stando, a tappe, ovunque un'oca di umano dolore invocava la sua immensa pietà; altri poi aggiungono che avendo voluto salire alle trincee, fosse morta di stenti prima di giungervi; altri invece vorrebbero che, confusi nel

conoscuto in mezzo ai guerrieri, fosse caduta con una palla nel cuore mentre soccorreva un fantacino mortalmente ferito il quale, coi nomi più dolci, invocava la madre; altri ancora insistono d'averla vista col loro proprio occhio ricomporre gli informi corpi che la mitraglia aveva stroncato e, vagando poi fra le croci nei cimiteri comuni, spargere sulla zolle il grano che aveva seco e comporre del certo con l'ulivo che le incoronava il capo e non sfamanti papaveri per le più umili tombe.

Come cosa certa, però, vi posso affermare che dopo la sua dipartita non fece più ritorno alla serena pace dei tempi e più non rispose ai richiami delle creature invocanti la sua benedizione.

in Caria, aprile 1917  
 Oreste Marmora

## Cronaca Provinciale

### La questione della requisizione dei cereali

#### Un altro monito del Prefetto

Tempo addietro annunciavamo come la commissione per la requisizione dei cereali nella Provincia, composta dai onni. Spezzoni, comm. Pico, co. di Colerado, prof. Bonomi, dott. Marchesano, e presieduta dal maggiore Bonanno, avesse ordinato un censimento dei cereali esistenti in provincia, ed un censimento dei bisogni che di questi si avevano. Andando in operazioni a tutto il R. Prefetto comm. Serrano, aveva reso obbligatorio l'uso e l'altro censimento. Purtroppo non è bastato, ed è doloroso constatare che pochi hanno risposto, pochissimi hanno dato la verità. Si sono dati dei casi in certi comuni di certe famiglie composte di due o tre persone che si trovavano in possesso di 25 o 30 quintali di grano e che lo hanno reclamato interamente per sé.

I sindaci di grandi e di piccoli paesi, interpellati a requisire e ad accertare richiamo temendo le più piccole tre e i disegni personali, che in riprova-zione del non fare cosa necessaria, alla collettività.

Le autorità comunali debbono pur convincersi che il censimento e le eventuali requisizioni non sono fatti per privare nessuno del necessario, ma per una giusta divisione, per dare quello che in un luogo sovrabbonda e che ne ha bisogno, da chi ne ha meno.

Sarebbe tale divisione equa, anche una giusta proporzione in provincia non sarà fatta, il Governo non manderà al Friuli i generi alimentari che occorrono.

Un esempio chiarirà meglio: il circondario di Cividale supponiamo ne bisogno di granoturco: il censimento lo ha dimostrato e ha dimostrato che il circondario di Latisana possiede granoturco oltre il necessario. Questo ci dà, la commissione lo requisisce, lo paga, lo dà a Cividale.

Se compiute tutte queste operazioni perché la collettività non abbia a soffrire della mancanza, risulta essere ancora deficienti depositi, allora e solo allora la commissione potrà invocare l'opera del governo.

La commissione di requisizione per giungere a questo risultato è decisa di agire con tutta energia e con pure illustre signor Prefetto.

Finora in Provincia furono requisiti 1100 quintali di granoturco, quantità che della parte base fu inviata all'alta.

Ben superiore è il quantitativo di grano requisito: ammonta a 17000 quintali.

La commissione ha cominciato a girare paese per paese, casa per casa per fare gli accertamenti dovuti e il prefetto ha mandato oggi una circolare.

ratello; le linee poi scritte sul rovescio del ritratto ne provavano l'identità.

A quanto pare, il conte di Ciferentes vostro zio, non vi conosceva.

Egli non aveva veduto che un mio ritratto scambiato tra le due famiglie quando si trattò del mio matrimonio con mia cugina, donna Isabella. Mi sembra ora, che sia abbastanza provato esser io don Gastone di Silva.

Si davvero, però vostro nipote asserisce che voi siate sepolto: il titolo di Torre Quadra è passato al conte Ciferentes e voi non siete conosciuto fra la nobiltà spagnuola.

Questa significa che fu esiliato dalla mia patria.

Siete persuaso don Giovanni de Meneses? domandò il Farnese a Martino.

Questo, signore è un affare di famiglia.

In tal caso dov'è don Giovanni? ci resta a sapere che cosa fate in Francia.

Vivo del mio denaro signore, vale a dire di quello, che da buon parente m'invia don Cesare de Sandoval padre delle mie cugine; e come

### Consiglio provinciale scolastico

PAULARO

Un sindaco tentativo ladresco. Un sindaco tentativo ladresco, qui avvenuto una delle notti scorse al locale della concorsuale della cooperativa Carnica di Consuano, l'idea speravano di fare chissà che gran bottino, ma invece, se ne andarono senza nulla prendere dopo aver lavorato chissà quanto tempo. Perché muniti della scala si arrampicarono sino al primo piano del fabbricato, ed entrarono rompendo l'imposta.

Nell'interno del negozio non trovarono nulla, aprirono solo il cassettino e non trovando i denari uscirono disillusi per la stessa strada.

Devono essere ladri ben a pancia data che non toccarono nulla di tutto nel ben di Dio esposto in negozio.

### CIVIDALE

Visti al pollaio. I ladri svaligiarono il pollaio della signora Antonia Macorig rubandovi una decina di galline. Veramente non era uno svaligiamento tanto difficile dato che il pollaio era assai discosto dalla casa di abitazione, e in aperta campagna.

Il danno ammonta ad una diecina di lire.

### S. GIOVANNI DI NANSANO

Arrestato sul fatto. Verso le ore 18, di ieri il soldato Mario Scarguolo si recò nell'osteria della signora Luigia Felcano e tiratosi ad un tavolino vicino al banco ordinò da bere.

Fu subito servito, dalla padrona, la quale poscia lasciò l'avventore e attaccò discorso con una commare che si era affacciata alla porta. L'intraprendente soldato approfittò del momento e si avvicinò al cassettino, lo aprì, ed afferrò una mancia di denaro. Al rumore la signora Felcano si voltò, vide l'atto e cominciò a gridare. Il soldato d'un salto si sulla via e stava per fuggire quando due carabinieri, sopraggiunti alle grida lo trassero in arresto.

### MAGRANO

Si getta dalla finestra

4. Ieri mattina, il vecchio Edoardo Nat fu Giacomo d'anni 69 si suicidò gettandosi capofitto dalla finestra della camera.

Da parecchio tempo era afflitto da dispiaceri familiari, per il disaccordo che regnava, ma più che altro la sua mente era turbata dall'alcool, del quale il Nat soverchiamente aveva abusato.

La sera precedente al triste passo, egli si coricò come il consueto, e nella sospettarono i famigliari. Verso le cinque sull'albeggiare, il vecchio mezzo vestito aprì la finestra, che è alta circa cinque metri dal suolo e si gettò capofitto.

Al tanto e alle sue grida di dolore accorsero i famigliari che lo raccolsero in uno stato pietoso. Dalle larghe ferite prodottasi al capo battendo sul selciato il sangue usciva a fiotti.

Trasportato a letto fu subito mandato dal medico e curato prontamente, ma purtroppo verso le 10 del mattino stesso, in seguito alle gravissime lesioni riportate il povero vecchio cessava di vivere.

### GRIMACCO

Fabbricazione clandestina. Fu sorpreso, e messo in contravvenzione certo Francesco Tragnich perché clandestinamente fabbricava acquavite.

Una delle scene più interessanti dell'allegoria fu di un tratto interrotta. Si videro molte persone accorrere al luogo occupato da don Giovanni, tutta la folla fu presa da indisciplinata agitazione, i più vicini proruppero in grida di dolore.

Don Giovanni d'Austria si era sentito alquanto indisposto, poi era caduto in tale stato da far temere per la sua vita.

Rumori vaghi e terribili correvano di bocca in bocca. Si parlava di veleno; ma il principe non aveva amagato nulla di quanto eragli stato apparecchiato.

Un anello incidente venne a rendere più generale lo scompiglio ed a mettere in fuga la moltitudine.

Un capitano, armato fino ai denti, era entrato fortit nel palazzo. Il suo mascherato da carneade, arrestato poco prima, era stato rapito a viva forza ai soldati.

Tutti attribuirono l'infertilità di don Giovanni alla maschera rossa, che, a giudizio di alcuni, non poteva esser altro che un emblema di Guglielmo di Nassau, principe d'Orange. Con fallace quasi sempre è il giudizio degli uomini.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.

Quel due uomini si strinsero in mano e si separarono.

Don Giovanni d'Austria, Martino, Elvira e Violante erano scomparsi. Soltamente restava il conte di Manfredi immobile dietro al prigioniero.

— Sono a vostra disposizione — disse quest'ultimo.

— Prendete le vostre carte e seguitemi.

Entrambi andarono e da un gruppo di maschere si staccò un uomo travestito da schiavista e tenne loro dietro.

Malgrado l'importanza di questi episodi, tale era il frastuono di quel convegno mascherato che tutto passò pressoché inavvertito e solamente corso a voce essere stato arrestato un uomo mascherato da carneade.

Don Giovanni d'Austria, trattando, si trovava nella sala destinata alla rappresentazione d'una allegoria. In breve, tutte le sedie furono occupate, la musica suonò una marcia tragona, e poi la tela del piccolo teatro, ap-poiatamente costruito, fu alzata.

Oh grazie, grazie!

— Addio.

— E vi lasciate arrestare?

— Sì; ma tutto fu preveduto e fug-girò.







# ULTIMA ORA

## I primi atti di guerra degli Stati Uniti.

La dichiarazione ufficiale.

27 navi sequestrate.

Tumulti in Germania

Il grido di « Abbasso il Kaiser »

**WASHINGTON 7.** — Il presidente Wilson ha firmato l'ordine del giorno che riconosce l'esistenza dello stato di guerra con la Germania. Il presidente ha pure firmato un proclama nel quale la guerra fra gli Stati Uniti e la Germania è formalmente dichiarata. (Stef.)

La prima discussione alla camera

**WASHINGTON 7.** La discussione alla camera dei rappresentanti circa l'ordine del giorno e il riconoscimento dello stato di guerra con la Germania continuò tutta la notte fino al mattino. Tutti i deputati sembravano ansiosi di esprimere la loro opinione sopra una questione così piena di conseguenze. Grida di disapprovazione accolsero la domanda che si procedesse al voto prima della mezzanotte. Un discorso che fece grande impressione fu quello di Mann, capo dei repubblicani il quale dichiarò che la Germania aveva sfidato per il proposito deliberato gli Stati Uniti e che la sola guerra poteva salvare l'onore nazionale. Holton, rappresentante democratico dell'Alabama, criticò vivamente l'ordine del giorno, ritenendo che il discorso di Mann era un'umiliazione per il partito democratico. Gardner rappresentante del Massachusetts, affermò che gli Stati Uniti non partiva in guerra per l'assassinio di 200 nord americani ma per i diritti dell'uomo e del cittadino. I democratici del mondo intero soggiunsero, si sono alzati in piedi con la persona eretta e si preparano a dare all'autorità il colpo di grazia. Troppe ungo tempo abbiamo lasciato che le altre nazioni portassero un fardello che incombe anche a noi. Questa guerra è una lotta per la libertà, bisogna che tutti discendiamo dal nostro seggio nell'arena, fra il sangue e la polvere.

Un primo credito di guerra 100 milioni di dollari

**WASHINGTON 7.** Il senato ha approvato un primo credito di guerra di 100 milioni di dollari il quale, potrà essere speso dal presidente Wilson come meglio crede.

Il sequestro di tutte le navi

**NEW YORK 7.** Gli Stati Uniti hanno sequestrato le navi mercantili tedesche che si trovano nei porti di New York Boston Baltimore e New London. Lo stesso provvedimento sarà preso probabilmente anche per le navi tedesche ancorate in tutti gli altri porti del nord America. Le navi tedesche che si trovano nei porti degli Stati Uniti sono 91. L'ordinanza del dipartimento del tesoro relativa al sequestro dice a che cosa le navi sequestrate saranno adibite.

Le navi finora sequestrate nel porto di New York sono in numero di 27.

Anche il Brasile prenderà una decisione

**RIO DE JANEIRO 7.** Il governo ha ricevuto conferma del giuramento del vapore brasiliano Paraná. L'opinione pubblica ha accolto con entusiasmo la notizia e rimane fiducioso nell'energia nazionale. Il governo, nella nota del 9 febbraio, il ministro degli esteri Lauro Muller attende un rapporto telegrafico particolareggiato sulle circostanze del giuramento. Egli, conferirà poi col presidente della repubblica Venancio Brás che si trova a Petropolis, è probabile che domani si avrà una decisione. (Stef.)

La lotta sul fronte belga

**LE HAVRE 7.** Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: durante la notte gli aviatori belgi lanciacono bombe sulle installazioni militari nemiche. Lieve danneggiamento sull'incendio del fronte un po' più intenso verso Liegi. Breve lotta di ordregal da trincee a sequestrate. (Stef.)

**BERN 7.** — La notizia che giungono dalla Germania vanno concludendo anche coloro che, prudentemente hanno sempre reagito contro le affermazioni sovverchianti presentate in base alla situazione interna degli Imperi Centrali, che gli eventi volgono al loro fine con tale rapidità che potrebbe anche chiamarsi precipitazione. La notizia degli avvenimenti Russi sono state accolte con grande soddisfazione nella cancelleria di Berlino e di Vienna, soddisfazione superiore alla preoccupazione sulla vera natura del rivolgimento. Heilmann Holweg diceva chiaramente che una nazione in rivoluzione, travagliata dall'immane fatica di darci un nuovo ordinamento interno non poteva spiegare grande efficienza nel condurre la guerra ai nemici esterni: si sperava poi che dal cozzo delle tendenze e dalle vicende dei partiti potesse balzar fuori la eventualità di un paese. Quindi Schumann Holweg mandò a Stoccolma, a Zurigo, a Berna, a Ginevra, ad Amsterdam e a Copenhagen mesi della democrazia perché si abboccassero con i socialisti russi dichiarando loro tutta la simpatia del governo tedesco per il loro movimento, assicurando anche che il governo tedesco sarebbe stato pronto a concludere una pace separata con la Russia per dar modo ai socialisti di consolidarsi al governo, tanto più che la Germania aveva sempre amato il popolo russo compiacendolo di essere stato tratto alla guerra soltanto per volere del partito sulico-militare imperialista.

E' stato stampato che i socialisti tedeschi, incaricati di questa missione abbiano promesso anche la creazione di una repubblica tedesca sul modello di quella russa. La notizia non risulta esatta, almeno per quanto riguarda la propaganda svolta in Svizzera: un socialista svizzero, che fu ufficiale per intervenire quale intermediario presso i socialisti russi, interrogato da noi, ha smentito decisamente che fosse stato dato loro qualsiasi affidamento del genere. Contemporaneamente Heilmann Holweg spediva mesi al superstito partito socialista offrendo aiuto e denaro per il ripristino sul trono di Nicola. Il Sudekum incaricato di agire presso i socialisti e il Barone Voitinghof incaricato di trattare con gli zaristi, partirono da Berlino per Stoccolma col medesimo treno e pranzarono alla stessa tavola di vagon ristorante. E' noto ormai l'esito delle due « Demarches ». Ma l'esempio della Russia è stato contestato e oggi in Germania coloro che prima domandavano riforme interne, le esigono. Da tanto indubbia si ha notizia che a Berlino, Amburgo, Monaco, Stutgard, Dresda, Essen sono accaduti tumulti di folla. Ad Amburgo la polizia ha creduto bene di non intervenire perché il comandante la piazza forte ha dichiarato di non poter rispondere dei suoi marciali pronti a combattere il nemico esterno, ma restati a levar le mani contro tedeschi che domandano riforme.

Il grido di « Abbasso l'Imperatore » è risuonato per la via di varie città dell'Impero. La ferma intenzione del governo russo il quale ha ripetuto solennemente che non avrebbe trattato né con alcuno Hohenzollern né con alcun membro delle classi attualmente dirigenti in Germania, ha gradatamente impressionato l'opinione pubblica tedesca, e si dice anche l'Imperatore. La situazione militare, specialmente al fronte francese, cioè là dove i tedeschi attendevano la vittoria non è fatta per diminuire le loro preoccupazioni. Si aggiunge l'azione degli Stati Uniti e si dedurrà che l'opinione pubblica tedesca ha adesso molti più gravi di ogni altra volta per avere stanza della guerra. La situazione alimentare è stazionaria alla diminuita produzione interna si cerca di ovviare con l'appoggio della importazione. Si sa per esempio che le importazioni dell'Olanda, sono salite nel 1916 a 492 mila tonnellate in confronto di 435 mila importate nel 1915. Le importazioni dalla Danimarca sono salite dal 55 per cento che erano nel 1915 a 58,75 per cento nel 1916, per quanto riguarda nel 1917 non si hanno ancora dati, ma meritevoli di essere raccolti. Da tutto questo insieme di fatti, pur non volendo cadere nel facillismo contro il quale abbiamo sempre pregato, crediamo di poter concludere che la Germania si trova all'estremo dei suoi mezzi e delle sue forze.

Un aeroplano tedesco passò sopra la costa di Kent in Inghilterra lanciando qualche bomba, senza nessun risultato. Sul fronte orientale i bollettini nemici annunziano ripresa forte di attività d'artiglieria.

### ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.	
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.30 — 10.20 — 12.40 D. D. — 18 — 21.30	
Udine-Gliozzi (arte) — 6.35 — 12.30 — 18.30	
Chiusaforte-Udine (arrivo Udine) 7.52 — 13.31 — 18.20	
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20	
Cormons-Udine (arrivo a Udine) 6.20 — 11.50 — 17.20	
Gemoni-Dogana 4.55 — 10.35	
Casarsa-Romana 9.40 — 20.40	
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.35 — 18.55	
Da Motta 11.14 — 18.14	
Udine-Portogruaro 4.37 — 18.30	
Per M. A. 8.15 — 17.15	
<b>Macchi Venezia</b>	
Portogruaro-Cervignacco 8.24 — 12.30 — 18.30	
Arrivi a Balvedera 11.17	
Cervignacco-Portogruaro 6.43 — 12.9 — 17.	
Da Balvedera 6.10 — 14.2	
Udine-Dividale 6.15 — 12.39 — 18.30	
Dividale Udine (Arrivi Udine) 8.10 — 15 — 20.20	
Udine S. Giorgio 5.35 — 10.22 — 16.30	
S. Giorgio-Udine (arrivo a Udine) 8.30 — 11.10 — 21.14	
Palmanova-Cervignacco 7.50 — 18.55	
Cervignacco-Palmanova (arrivo a Palmanova) 7.30 — 18.36	
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43	
Villa Carata (partenza da Villa) 5.15 — 3.50 — 19.10	
<b>Ferrovie Udine-Tricesimo</b>	
Partenza da Udine	
7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.0 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.35 — 15.35 — 16.35 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25	
Partenza da Tricesimo	
6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30	

Domenica 1000 ore di servizio

La Banca d'Italia

riceve in deposito a conto corrente SOMME IN OKO corrispondenti al saggio interesse annuo del 3 1/2 0/0 netto. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle Filiali della Banca.

TUBERGOLOSI

Ringrazio perché il suo LIQUIDO KLATT ha fatto risanare in tre mesi da BRONCHITE, VESICOLA, catarro, tosse, affanno. V. ATTI, presidente. Vercelli. A. UDINE: Farmacia San Giorgio — Sebastiano, scrivendo: Laboratorio Valenti — Bologna (spese 0 20).



**LE VIRE CHIFFRIERE**  
**AQUILAS**  
BREVETTATE  
Questo è garantito in gran parte che lo rende sicuro e di perfetto fondo.  
MATERIALE  
PORTATILE  
Ingresso per la linea telefonica  
FRATELLI SANTINI, Ferrara  
Classe Fondita nel 1859.

Importante

Chi cerca impiego, chi cerca persona di servizio, chi ha appartamenti e affittare, chi è in caso di vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti e tutti ricorrere agli

Avvisi Economici della «Patria del Friuli»

PICCOLA PUBBLICITA

Centocinque lire la parola Minimo L. 1.50

Offerte d'impiego

Primo parato sui 60 anni, forte, fidato, lavoratore, è ricercato da importante ditta Biadina retribuzione. Scrivere: O. 394 Udine Pubblicità Italiana — Via Manin 8, Udine.

Domande d'impiego

Proprietario Conduttore A. Berigo Comm. di tempo temporaneamente chiuso offro: surrogare collega richiamato oppure condividere opera collega impossibilitato a scendere da solo. Referenze p. Maria. Scrivere: Selmar, S. Marco 875 — Venezia.



**SIROLINA „Roche“**  
stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espessorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.  
Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri.  
moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la  
**SIROLINA „Roche“**  
Presso L. S.

**PRIMAVERA 1917!**  
Sono arrivate tutte le  
**Stoffe Novità per SIGNORA**  
In Seta - Lana - Cotone  
Le cortesi Signore di Città e Provincia visitino il MA-  
**GAZZINO**  
**Fratelli CLAIN e C.**  
UDINE — Via Paolo Gauciani 5 — UDINE  
Sempre assortiti in stoffe da uomo  
Nazionali ed Inglesi.  
Confezioni su misura.

**Farmacia e Laboratorio Chimico-Farmaceutico G. Podrecca - Cividale**  
Direttore Dott. A. Della Saviola chim. farm.  
Specialità premiate di propria fabbricazione  
Londra 1904 Grand Prix — Parigi 1904 Medaglia d'oro — Firenze 1904 Medaglia d'oro — Roma 1904 Medaglia d'oro — Milano 1906 Medaglia di bronzo — Udine 1911 Medaglia d'argento — Cividale 1913 Medaglia d'oro.  
Deposito di specialità Nazionali ed Estere  
Specialità per uso Veterinario  
Ossigeno compresso — Preparazioni sterilizzate  
Profumeria igienica — Prodotti per fotografia  
Deposito Caro lavorato della premiata Ditta Pasqualis e Rogini - Venezia

**CICLI - MOTO - AUTO Umberto Bortuzzo**  
oracina, lavoratore di precisione  
Palazzo degli Uffici  
Registrato al Catastro — Affidatario — Patente registrata —  
Mantenimento di macchine di ogni tipo — Fotografia — Giardinaggio  
Compagnie — Magazzini  
Rappresentante Depositario del  
**PNEUMATICI G. TROVATI & C.**

**Casa di Cura Speciale**  
Comunione — Gabinetto di Fotocollaterale per le malattie  
**Segreto, Via Urinale e della pelle**  
con annesso Istituto di trattamento delle malattie costituzionali e del ricovero  
**Prof. P. BIANCHI** Docente di Dermosifilologia della R. Università  
Venezia 5, Marzotto Pal-Segreti 333-33 tel. 750  
Consultazioni tutti i sabati ore 20 alle 22.30 Via Calzola 7, vicino al Duomo



# UNIONE MILITARE

## COMUNICATO

L'Unione Militare ha recentemente inaugurato tre nuove Succursali: Gradisca, Caporetto ed Enego.

Altre succursali saranno prossimamente aperte in altre località della zona di operazione. Conseguentemente anche il servizio degli autocarri è stato notevolmente ampliato e suddiviso in sette sezioni: Cividale, Cormons, Cervignano, Schio, Marostica, Belluno e Calalzo.

## LISTINO DEI PREZZI

### dei generi alimentari e di conforto - Vini, Olii, Liquori

in vigore nella zona di guerra

I generi alimentari in vendita nei Magazzini dell'Unione Militare, sono indiscutibilmente quanto di più fino si produce nel nostro Paese; quindi i prezzi di vendita sottoindicati sono i massimi che si possano chiedere ai consumatori.

Richiamiamo l'attenzione dei consumatori affinché siano molto guardinghi nell'acquisto dei vini Chianti in fiaschi. Essi debbono SEMPRE, COSTANTEMENTE, FERMAMENTE acquistare soltanto Chianti di Marche e Case ben conosciute, che sono numerose in Toscana, per incorrere nel grave pericolo di bere liquidi nocivi.

Questa preoccupazione non sarà mai abbastanza impressa nella mente di Chi ha il dovere di curare la propria salute.

L'Unione Militare non è un'azienda di speculazione, ma una istituzione fondata sui più puri principi della cooperazione: cioè TUTTI possono comprare e TUTTI pagano i medesimi prezzi ed alla fine dell'anno, pagate tutte le spese, gli utili si restituiscono a TUTTI, soci e non soci, in proporzione degli acquisti da ciascuno fatti.

### Vini, Liquori, Olio, Acque minerali

	LIRE
Chianti Fassati	fiasco 2.50
Chianti Ruffino	" 2.50
Chianti Mirafiore & Vinicola Toscana	" 2.75
Barolo e Barbaresco Mirafiore	" 2.45
Birra "Milano"	" 1.05
Marsala S. O. M. Florio	" 2.50
Asti spumante Cinzano	" 2.90
Moscato passito	" 2.50
Vermouth semplice Cinzano	" 2.50
Capri Bianco Scala	Bott. 2.10
Champagne Carpenè Malvolti	" 2.90
Anisetta, Menta	" 5.75
Certosa Gialla o Verde	" 6.50
Cognac finissimo	" 4.25
Fernet Branca	" 4.75
Barbera, Freisa, Grignolino	" 1.70
Grappa e Rhum finissimi	" 4.25
Liquore Strega Alberti	" 6.90
Punch assortiti	" 4.90
Olio extra Bertolli	Kg. 3.30
Acque Minerali	Bott. L. 0.65 e L. 0.75

### Derrate alimentari

Alici al sale	scat. 1/4 L. 0.75 - da 1/2 1.40 da 1 Kg. 2.80
Biscotti fini	" 4.50
Burro in scatole	(Calmiere)
Caffè superior crudo	Kg. 5. —
Ciocolato finissimo	" 4.80
Formaggio Reggiano	(Calmiere)
Frutta allo sciroppo	Kg. 2.10
Frutta "	1/2 " 1.15
Latte sterilizzato Gianelli Majno	1 litro 0.80
"	1/2 litro 0.50
Marmellate "Ligure Lombarda"	flac. 1/2 Kg. 2.10
Marmellate " "	scat. 1/2 Kg. 1.80
Pasta di grano duro	Kg. 1.20
Prosciutto cotto	" 6. —
Tonno all'Olio Parodi	" 5.40
Zucchero	(Calmiere)
Concentrato di pomodoro	Kg. 2.80
Antipasti assortiti	scatt. 0.50 - 0.75 Lat. 1.05
Alici sale piccanti	" 0.50 - 0.75 " 0.95
Sardine all'olio	" 0.45 - 0.60 - 0.35 " 0.75
Cotechino, zampone, mortadella	0.75

NB. Il Chianti in casse aumenta di centesimi 20 al fiasco. Per i Magazzini in città aventi dazio consumo, perchè Comuni chiusi e per Gorizia, Cortina, Enego, Caporetto e Gradisca veggansi Listini speciali per l'aumento del dazio.

### SEDI IN ZONA DI GUERRA

per la vendita di vini e generi alimentari

THIENE	— Piazza Umberto I.	PALMANOVA	— Borgo Udine	GORIZIA	—
THIENE	— Teatro Comunale	CORMONS	— Via Gorizia	SOHIO	— Viale delle Stazioni
TREVISO	— Piazza dei Signori	CERVIGNANO	— Piazza Vittorio Emanuele III.	MAROSTICA	— Piazza Principe Umberto
BELLUNO	— Piazza Campitelli	CERVIGNANO	— Via XXIV Maggio	MAROSTICA	— Piazza Vittoria
CALALZO	— Viale della Stazione	TARANTO	— Via Costantinopoli	CORTINA	— Corso Vittorio Emanuele,
UDINE	— Via Carducci N. 1	BRINDISI	— Corso Umberto I.	CAPORETTO	— Via Principale, 64
UDINE	— Via Marsala 2	ROMANS	— Piazza Principale	ENEGO	— Via Principale
UDINE	— Viale Palmanova	VALONA	— Via Scalo, 57	GRADISCA	— Alla Splanata
CIVIDALE	— Piazza Ristori				

## a UDINE

RIPARTO ENTRO DAZIO: Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo degli Uffici.

(ritirare al magazzino il listino coi prezzi entro dazio).

RIPARTO FUORI DAZIO: Viale Palmanova (Casa Muzzati o Magistris).

RIPARTO VESTIARIO: Via Mercato Vecchio N. 3 (presso Caffè Dorta)